

**al Signor Sindaco
del Comune di
Lampedusa e Linosa
UTC e Ufficio SUAP
Via V.Emanuele n. 20
92010 Lampedusa (AG)**

Oggetto: **Richiesta di concessione demaniale breve di mq. 233,70 della spiaggia demaniale di Cala
Croce part. 5 del FM 17 per spazi ombreggiati D.A. n.152/GAB allegato "A" punto 12
- Richiesta Autorizzazione VINCA**

La sottoscritta, Palmeri Claudia Giusi, nata ad Agrigento il 02/09/1977, codice fiscale PLM CDG77P42A089J, residente a Lampedusa e Linosa in via G. Tomasi n. 47, in qualità di titolare della ditta individuale "Douar di Palmeri Claudia Giusi" con sede in Lampedusa e Linosa nel Lungomare Luigi Rizzo n. 59, con attività di noleggio attrezzature sportive e ricreative, P.I. 03050080849, – PEC: douar@pec.it

CHIEDE

Autorizzazione VINCA, ad occupare una superficie di **mq 233,70** di spiaggia sita nell'isola di Lampedusa in contrada Cala Croce, identificata al catasto nel **foglio n. 17 part. n. 5**, per la collocazione di spazi ombreggiati (ombrelloni e sdraio, sedie etc), facilmente rimovibili, **per un periodo di 45 giorni a partire dal 01/09/2022.**

Si precisa, che l'intervento richiesto di cui in oggetto, di fatto presenta le stesse caratteristiche tecnico-ambientali di cui ai sottoelencati pareri e autorizzazioni rilasciate ad altra ditta:

- parere Legambiente prot. 88/rn/lam del 11/04/2022:
- autorizzazione VINCA n. 06 del 26/04/2022, prot. n. 5920 del 26/04/2022 rilasciata dal Responsabile del settore VI del comune di Lampedusa e Linosa.

A tal uopo, trasmette i seguenti allegati, redatti dall'ing. **Camillo Santalucia** con **Studio Tecnico** sito a **Racalmuto** in viale **Tukory** n. **2**, cell. 329 8870965, PEC: camillo.santalucia@ingpec.eu, e-mail ass.ingsantalucia@gmail.com.

- 1) Valutazione incidenza ambientale;
- 2) Dichiarazione del tecnico incaricato che la concessione di cui in oggetto di fatto presenta le stesse caratteristiche concesse ad altra ditta per nell'anno 2022.

Lampedusa lì 27/05/2022

**FIRMA
Palmeri Claudia Giusi**



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto Camillo Santalucia nato il 22/04/1964 a Racalmuto residente in Agrigento vicolo San Giuseppe, 5 C.F.: SNT CLL 64 D 22 H 148 P, identificato a mezzo dell'allegata copia della patente di guida n° U16Z87614J rilasciata dal MIT-UCO in data 11/11/1981, iscritto all'Ordine professionale degli Ingegneri della provincia di Agrigento con il n° 818, in qualità di progettista inerente la richiesta di concessione demaniale breve di mq. 233,70 della spiaggia demaniale di Cala Croce part. 5 del FM 17 per spazi ombreggiati D.A. n.152/GAB allegato "A" punto 12. Ditta "Douar di Palmeri Claudia Giusi".

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

che l'intervento richiesto inerente la concessione demaniale breve di mq. 233,70 di fatto presenta le stesse caratteristiche tecnico-ambientali di cui ai sottoelencati pareri e autorizzazioni rilasciate ad altra ditta:

- parere Legambiente prot. 88/rn/lam del 11/04/2022;
- autorizzazione VINCA n. 06 del 26/04/2022, prot. n. 5920 del 26/04/2022 rilasciata dal Responsabile del settore VI del comune di Lampedusa e Linosa;

Si precisa che l'intervento prevede la collocazione di spazi ombreggiati, (ombrelloni, sdraio, sedie etc.), e che inoltre non verranno realizzate opere edili di qualsiasi tipologia, compreso strutture amovibili.

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.n.196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii., di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Lampedusa e Linosa, 27/05/2022

IL DICHIARANTE

Ing. Camillo Santalucia





PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA



1. SANTALUCIA
2. CAMILLO
3. 22/04/64 RACALMUTO (AG)
- 4a. 14/05/2021 4c. MIT-UCO
- 4b. 22/04/2026
5. U16Z87614J
- 7.

Santalucia

9. A B

13.

9.	10.	11.	12.
AM			
A1			
A2			
A	11/11/81	22/04/26	
B1			
B	21/08/84	22/04/26	
C1			
C			
D1			
D			
BE			
C1E			
CE			
D1E			
DE			

12. 71 U1M995709K

AL 5844436

1. Cognome 2. Nome 3. Data e luogo di nascita 4a. Data del rilascio
4b. Data di scadenza 4c. Rilasciata da 5. Numero della patente
10. Valida dal 11. Valida fino al 12. Codici

mod. MC 720P

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. C.C.V. - ROMA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE PER LA COLLOCAZIONE TEMPORANEA DI
ATTREZZATURE PER PUNTI D'OMBRA – AUTORIZZAZIONE DI DURATA BREVE D.A.

n.351/GAB e D.A. n.86/GAB – Ditta DOUAR DI PALMERI CLAUDIA GIUSI

INTRODUZIONE

A seguito dell'incarico conferitogli dalla sig.ra Palmeri Claudia Giusi, nata ad Agrigento il 02/09/1977, codice fiscale PLM CDG77P42A089J, residente a Lampedusa e Linosa in via G. Tomasi n. 47, in qualità di titolare della ditta individuale "Douar di Palmeri Claudia Giusi" con sede in Lampedusa e Linosa nel Lungomare Luigi Rizzo n. 59, con attività di noleggio attrezzature sportive e ricreative, il sottoscritto ing. Camillo Santalucia regolarmente iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Agrigento alla posizione n°818 dell'Albo, con l'ausilio della consulenza paesaggistica dell'arch. Bianca Pelligra, ha redatto la presente relazione per la V. Inc. A., inerente la "Richiesta autorizzazione di durata breve per l'occupazione di aree demaniali marittime di cui al D. A. Terr. Amb. n.351 del 07/10/2019, al D. A. Terr. Amb. n.86 del 31/05/2021 e L.R. 1/2019" sita in località Cala Croce nell'isola di Lampedusa per la realizzazione di spazi ombreggiati, (ombrelloni, sdraio, sedie e punti d'ombra in genere), per un massimo di 45 giorni.

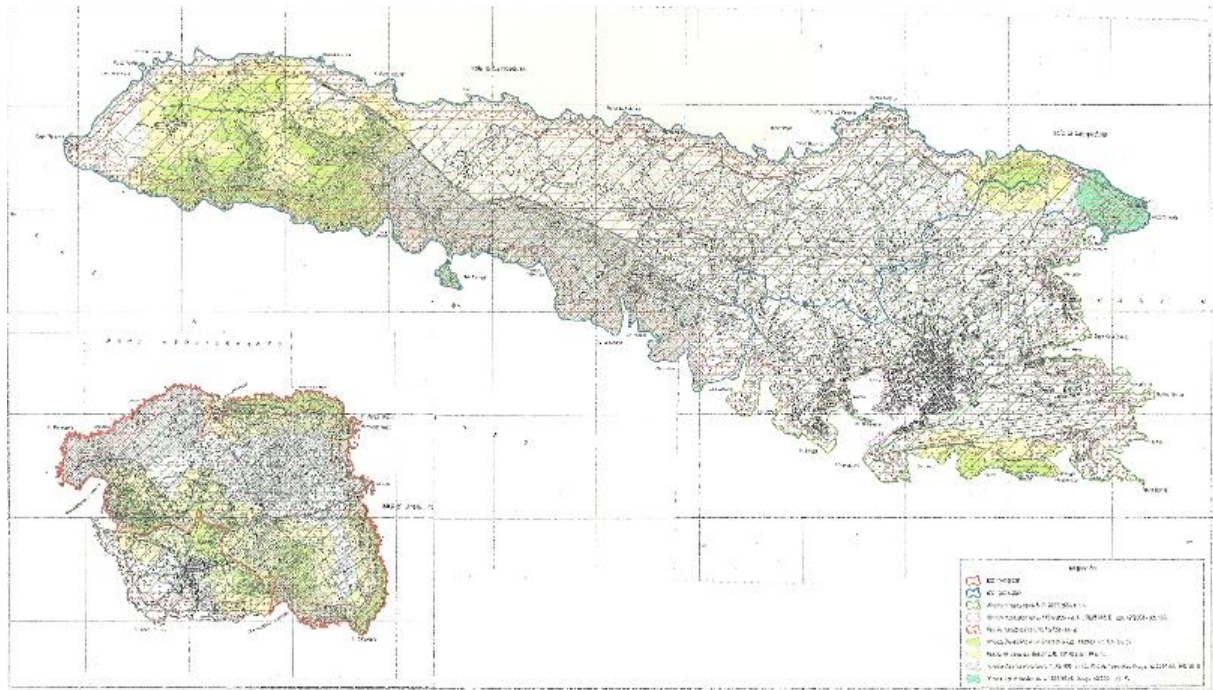
L'area è stata già oggetto di autorizzazione VINCA n. 06 del 26/04/2022, prot. n. 5920 del 26/04/2022 rilasciata dal Responsabile del settore VI del comune di Lampedusa e Linosa, previo parere di Legambiente prot. prot. 88/rn/lam del 11/04/2022, rilasciata ad altra ditta per la stagione 2022.

Come si evince dal Piano di Gestione "Isole Pelagie", l'area di intervento, in catasto al foglio n.17 particella n.5 spiaggia di C/da Cala Croce ricade esternamente alla Zona di Protezione Speciale (ZPS ITA040013) denominata "Arcipelago delle Pelagie - Area Marina e Terrestre"

ed esternamente al Sito di interesse Comunitario SIC ITA040002 "Isola di Lampedusa e Lampione".

La Rete Natura 2000 rappresenta il principale strumento dell'Unione Europea per un'organica azione di conservazione della natura e della biodiversità. Congiuntamente all'attuazione della direttiva "Habitat 92/43/CEE" si persegue l'obiettivo di "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". La fondazione della rete europea Natura 2000, costituita dalle Zone di Protezione Speciale, consente la pianificazione di un sistema interconnesso di aree ad elevata valenza naturalistica. Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette in cui si escludono le attività umane; la Direttiva Habitat, al fine di garantire la tutela degli habitat, contiene diverse misure complementari in tema di sorveglianza e monitoraggio, rende concrete forme di sviluppo sostenibile tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" delle aree che fanno parte della rete.

Come si evince dalla Carta dei vincoli sotto riportata, l'area, "per i cospicui caratteri di bellezza naturale", è inoltre sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 1497/1939 ("Tutela delle cose di interesse artistico e storico"), del DLgs n.490/1999 e del DLgs 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"), a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n.3267 del 30/12/1923 e successivo R.D.L. di attuazione n.1126/1923 e a vincolo di inedificabilità ai sensi della L.R. n.15/1991.



La presente relazione tecnica ha la finalità di identificare e valutare le possibili conseguenze ambientali sulla Zona di Protezione Speciale ITA 040013 denominata “Arcipelago delle Pelagie - Area Marina e Terrestre” e al Sito di Interesse Comunitario SIC ITA040002 “Isola di Lampedusa e Lampione” derivanti dall’occupazione di un’area demaniale marittima di circa mq 351,00 per svolgere attività turistico ricreative nonché commerciale attraverso la collocazione di ombrelloni, sdraio, sedie e punti d’ombra in genere, per un periodo di 90 giorni.

Non si prevede la collocazione di strutture fisse e/o amovibili di qualsiasi tipo e caratteristica, ne la realizzazione di scavi e/o movimenti terra.

Considerato che la valutazione di incidenza costituisce uno strumento tecnico di prevenzione per garantire un equilibrato rapporto tra la conservazione degli habitat e l'uso sostenibile del territorio, si analizzeranno gli effetti dell'intervento che, seppur localizzato, si colloca in un contesto ecologico - dinamico' valutando se tali effetti possono essere considerati significativi per l'integrità dei siti Natura 2000.

La presente relazione tecnica descrive le caratteristiche dell'intervento, ne illustra gli aspetti ambientali, verifica la coerenza con gli strumenti di pianificazione, analizza gli habitat e le specie che caratterizzano i SIC e ZPS, valuta la potenziale perturbazione e la significatività dell'impatto ambientale, tenendo conto delle caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del sito.

METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione di incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi intervento che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000 tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La valutazione di incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Ai fini della valutazione di incidenza ambientale si è fatto riferimento all'art. 5, comma 4 del D.P.R. 357/97 in cui si prevede:

1. una descrizione dell'intervento proposto con particolare riferimento alla tipologia delle opere da realizzare, alle dimensioni delle stesse, alla superficie occupata, al fabbisogno in termini di risorse naturali, al rischio di incidenti relativamente alle sostanze, ai materiali e alle tecnologie utilizzate, all'inquinamento e al disturbo ambientale, alla produzione di rifiuti;
2. un'analisi delle interferenze del progetto proposto con il sistema ambientale di riferimento considerando le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Punto 1. L'area interessata all'intervento, oggetto della presente relazione di incidenza ambientale, ricade nella costa meridionale del territorio di Lampedusa, caratterizzata da

piccole spiagge di sabbia bianca, in un'area di proprietà del Demanio marittimo, antistante la spiaggia di Cala Croce.

L'intervento in progetto prevede dall'occupazione di un'area demaniale marittima di circa mq 233,70 per svolgere attività turistico ricreative nonché commerciale attraverso la collocazione di ombrelloni, sdraio, sedie e punti d'ombra in genere.

L'attività non prevede alcun fabbisogno in termini di risorse dato il carattere di temporaneità.

La realizzazione dell'intervento non comporterà alcun tipo di rischio.

Si prevede inoltre l'utilizzo di materiali (ombrelloni, sdraio e sedie), caratterizzati da assenza di emissioni inquinanti.

Data la tipologia dei materiali durante le operazioni di messa in opera, non si produrranno polveri che possono disturbare eventuali siti di nidificazione di specie protette ubicati nelle aree limitrofe all'intervento.

Non si prevede l'uso di macchine che implicano la produzione di calore né di sostanze chimiche che possano produrre inquinamento atmosferico.

Non si prevedono interferenze dirette con il reticolo idrografico superficiale.

Si ritiene altresì trascurabile l'inquinamento acustico perché il posizionamento di ombrelloni, sdraio, sedie e tavolini sarà effettuato esclusivamente a mano senza l'ausilio di macchine operatrici. Durante la gestione dell'attività turistica non si produrranno rumori oltre le soglie consentite.

L'area sarà dotata di idonei contenitori di raccolta differenziata e i concessionari dell'area sono tenuti a mantenere pulita la spiaggia.

Punto 2. L'area è localizzata nel tratto costiero esposto a sud - est caratterizzato da strati rocciosi disposti a gradinata e digradanti dolcemente verso il mare con insenature

pronunciate e articolate (cosiddette cale) e grotte naturali. L'area si trova a ridosso di Cala Croce, con imboccatura orientata a sud, caratterizzata da fondali bassi che digradano dolcemente al largo.

Nella cala si individua una piccola spiaggia di sabbia delimitata da lembi di macchia mediterranea e da mosaici di gariga. Come riportato nella Carta della Natura (Habitat Garighe e macchie mesomediterranee cacicole) le formazioni vegetazionali di tipo arbustivo, alte e basse, prevalenti nell'area sono i seguenti: *Thymus*, *Cistus*, *Euphorbia*, *Rosmarinus*, *Lentiscus*, ecc.

Non si riscontrano specie endemiche o emergenze floristiche di particolare interesse.

La fauna di Lampedusa comprende oggi, tra i mammiferi, il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), il Topolino domestico (*Mus musculus praetextu*), il Ratto nero (*Rattus rattus*), il Mustiolo (*Suncus etruscus*), il Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhli*). I rettili presenti sono tutti di origine africana; tra questi è rilevante la presenza del Geco verrucoso (*Hemidactylus turcicus*), del Colubro lacertino (*Malpolon monspessulanus insignitus*), del Colubro del cappuccio (*Macroprotodon cucullatus*) e della Lucertola striata (*Psammodromus algirus algirus*) quest'ultima localizzata esclusivamente sull'isolotto dei Conigli che rappresenta l'unica stazione italiana di questa specie. La spiaggia dei Conigli è inoltre una zona di ovodeposizione della Caretta caretta, specie protetta a livello nazionale ed internazionale in quanto minacciata di estinzione. Unico rappresentante degli anfibi è il *Bufo viridis*.

Relativamente all'ornitofauna, Lampedusa è senza dubbio, per la sua posizione strategica nel bacino del Mediterraneo, un luogo di sosta insostituibile nelle rotte migratorie degli uccelli. La maggioranza delle specie osservate nelle Pelagie è infatti migratrice e in buona parte transahariana, cioè svernante a sud del Sahara e nidificante in Europa. Sono oltre 160 le specie migratrici mentre le specie nidificanti sono circa 15, tra cui la Berta minore

mediterranea (*Puffinus yelkouan*), il Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*), la Berta maggiore (*Calonectris diomedea*), la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), il Falco della regina (*Falco eleonora*), il Pellegrino (*Falco peregrinus*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), il Barbagianni (*Tyto alba*). Facilmente visibile, in tutte le stagioni dell'anno è il Gabbiano reale (*Larus argentatus*) che nel mese di aprile depone sull'isola dei Conigli. Altre specie come lo Storno nero (*Sturnus unicolor*), lo Zigolo nero (*Emberiza circlus*), la Beccaccia (*Scolopax rusticola*) e l'Upupa (*Upupa epops*) sono presenti solo per alcune settimane all'anno.

Una netta impronta nordafricana presentano gli insetti, rappresentati sull'isola da oltre 700 specie. Tra questi si rileva la presenza di numerosi endemismi e di specie tipiche o esclusive del nord Africa.

L'area interessata all'intervento non rientra tra quelle di nidificazione di uccelli, mammiferi o rettili. Inoltre non essendo particolarmente ricca di vegetazione, l'area non costituisce zona di rifugio o biotopo di nessun tipo, né per le specie stanziali né per quelle migratorie e, data la presenza di rocce piuttosto basse, non si giustifica l'esistenza di tane di conigli selvatici.



CARTA DEGLI HABITAT

area d'intervento •

Dal punto di vista delle biocenosi marine si fa riferimento alle caratteristiche del Canale di Sicilia che, data la relativa profondità dei suoi fondali, è caratterizzato da una circolazione superficiale di acque atlantiche (fredde e con minore concentrazione salina) e da una circolazione intermedia di acque provenienti dal bacino orientale del Mediterraneo. La diversa circolazione di queste correnti influenza in modo diverso le comunità marine in cui sono ravvisabili caratteristiche sub - tropicali.

Sono segnalate sei specie vegetali di interesse tra cui le alghe *Cystoseira amentacea* e *spinosa*, la *Cymodocea nodosa* e la *Posidonia oceanica* che tra le biocenosi è la più diffusa.

La ZPS ITA 0400013 "Arcipelago delle Pelagie - area marina e terrestre" si estende per 12.714,52 Ha. Nello stralcio della Tavola 8c si visualizzano i due habitat relativi alla ZPS ITA 0400013. L'habitat prioritario è rappresentato dalle praterie di *Posidonia oceanica* che

si sviluppa lungo il perimetro costiero di Lampedusa per circa 572 Ha estendendosi per tutto il piano infralitorale fino ad una profondità di 40 metri circa in formazione compatta e, con ciuffi isolati, fino a 46 - 48 metri; l'altro è quello delle numerose grotte marine individuate lungo il profilo costiero dell'isola.

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEI POSSIBILI EFFETTI

Tenendo conto delle direttive comunitarie, le condizioni che disciplinano i concetti di degrado e di perturbazione devono essere valutati rispetto allo stato di conservazione generale delle specie o degli habitat interessati. Il degrado è un deterioramento fisico che colpisce un habitat. La definizione dello stato di conservazione implica che bisogna tener conto di tutte le influenze sull'ambiente che ospita un habitat (spazio, acqua, aria, suolo). Se queste influenze rendono lo stato di conservazione dell'habitat meno soddisfacente di quanto lo era prima, si considera che vi è stato un degrado.

Per valutare il degrado si può fare riferimento alla definizione di "stato di conservazione soddisfacente di un habitat naturale" sulla base dei seguenti fattori: a) "la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione"; b) "la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile. In questo senso può essere considerato un degrado qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di un habitat naturale oppure le funzioni specifiche necessarie al mantenimento del suo stato di conservazione.

A differenza del degrado, la perturbazione non incide direttamente sulle condizioni fisiche di un sito; essa è spesso limitata nel tempo (rumore, sorgente luminosa, ecc.); per valutare se una perturbazione è significativa si può fare riferimento alla definizione di "stato di conservazione soddisfacente di una specie se "i dati relativi all'andamento delle

popolazioni della specie in causa indicano che tale specie può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene". Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione della gamma di specie nel sito può essere considerato come una perturbazione significativa.

Pertanto per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione tra i parametri di progetto e le caratteristiche del sito, ai fini dell'accertamento che il progetto non pregiudicherà l'integrità del sito, si ritiene opportuno utilizzare alcuni indicatori quali:

- perdite di aree di habitat : l'intervento non prevede la perdita di habitat;
- perturbazione: l'intervento non prevede operazioni di scavo; verranno comunque prese tutte le precauzioni al fine di limitare al massimo gli impatti negativi in fase di realizzazione dell'intervento e in fase di gestione dell'attività stessa;
- cambiamenti negli elementi principali del sito: trattandosi di attrezzature (ombrelloni, sdraio, sedie e punti d'ombra in genere) a basso impatto ambientale e temporanei perché installati e rimossi giornalmente durante la stagione balneare, la realizzazione dell'intervento non causerà un cambiamento negli elementi principali del sito e non inciderà sul paesaggio;
- frammentazione degli habitat: l'ubicazione, l'entità e le dimensioni dell'intervento non causeranno alcuna frammentazione fisica del sito e delle funzioni ecologiche degli habitat presenti in quanto l'area in oggetto è esterna alle aree SIC e ZPS.

In base alle informazioni fornite, l'intervento non produrrà effetti negativi nelle aree SIC e ZPS e sarà effettuato tenendo conto dell'integrità e degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Non si ritiene che vi possano essere ulteriori effetti negativi in termini di rischio sugli ambienti di seguito elencati: ambiente umano, suolo e sottosuolo, flora, vegetazione e habitat, fauna e paesaggio.

In riferimento alla coerenza con il PUDM in corso di rimodulazione e approvazione da parte del Comune di Lampedusa e Linosa, si evidenzia quanto segue:

- a) Occupazione area spiaggia demaniale: scheda PUDM lotto L8d, attività ammesse punti d'ombra;
- b) Occupazione area comunale: scheda PUDM lotto L9c, attività ammesse chiosco , servizi e punti d'ombra;

MISURE DI MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione sono definite come “misure intese a ridurre al minimo o addirittura sopprimere l'impatto negativo di un progetto durante o dopo la sua realizzazione”. Tenendo conto della tipologia dell'intervento da realizzare e attrezzature a basso impatto ambientale, quali ombrelloni, sdraio e sedie, si ritiene che l'intervento proposto non determina modificazioni o interazioni con l'ambiente naturale circostante tali da rendere necessari opportune misure di mitigazione.

L'intervento proposto prevede la collocazione temporanea e giornaliera di n. 40 ombrelloni e n. 80 sdraio;

Garantire l'accessibilità alle aree demaniali marittime favorendo attività turistico - ricreative legate alla balneazione presuppone comunque l'intervento antropico. Si rende necessario pertanto regolamentare le diverse attività al fine di armonizzare le azioni sulle coste salvaguardando i valori del paesaggio naturale ed evitando i processi di degrado dovuti ad un consumo indiscriminato del territorio. Tuttavia è obbligo dei concessionari dell'attività occuparsi della corretta gestione e della pulizia dell'area in concessione.

Relativamente alla Posidonia oceanica, gli eventuali ammassi verranno opportunamente e tempestivamente segnalati agli organi di competenza per la programmazione delle modalità di gestione. Come si evince dalla documentazione fotografica allegata al momento attuale non si rileva la presenza nella spiaggia di Posidonia oceanica.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto in precedenza si può concludere che l'intervento oggetto del presente studio di incidenza ambientale non produrrà effetti negativi sul sito Natura 2000 non essendo interessati la vegetazione né la fauna circostanti l'area di intervento.

In merito all'aspetto paesaggistico, la visione non sarà disturbata dalla realizzazione dell'intervento in progetto. Lo studio di incidenza ambientale condotto con la metodologia sopra descritta, ha evidenziato che l'intervento non prevede operazioni di scavo e, date le caratteristiche di temporaneità, non produce cambiamenti fisici e non altera i connotati naturali della costa.

Non si prevede l'uso o lo sfruttamento di risorse naturali, né sporadicamente né continuamente. Non si prevedono rischi di incidenti relativamente alle tecnologie utilizzate.

L'inserimento dello spazio ombreggiato presenterà di fatto le stesse caratteristiche d'intervento di cui all'autorizzazione VINCA n. 06 del 26/04/2022, prot. n. 5920 del 26/04/2022 rilasciata dal Responsabile del settore VI del comune di Lampedusa e Linosa.

Il tecnico

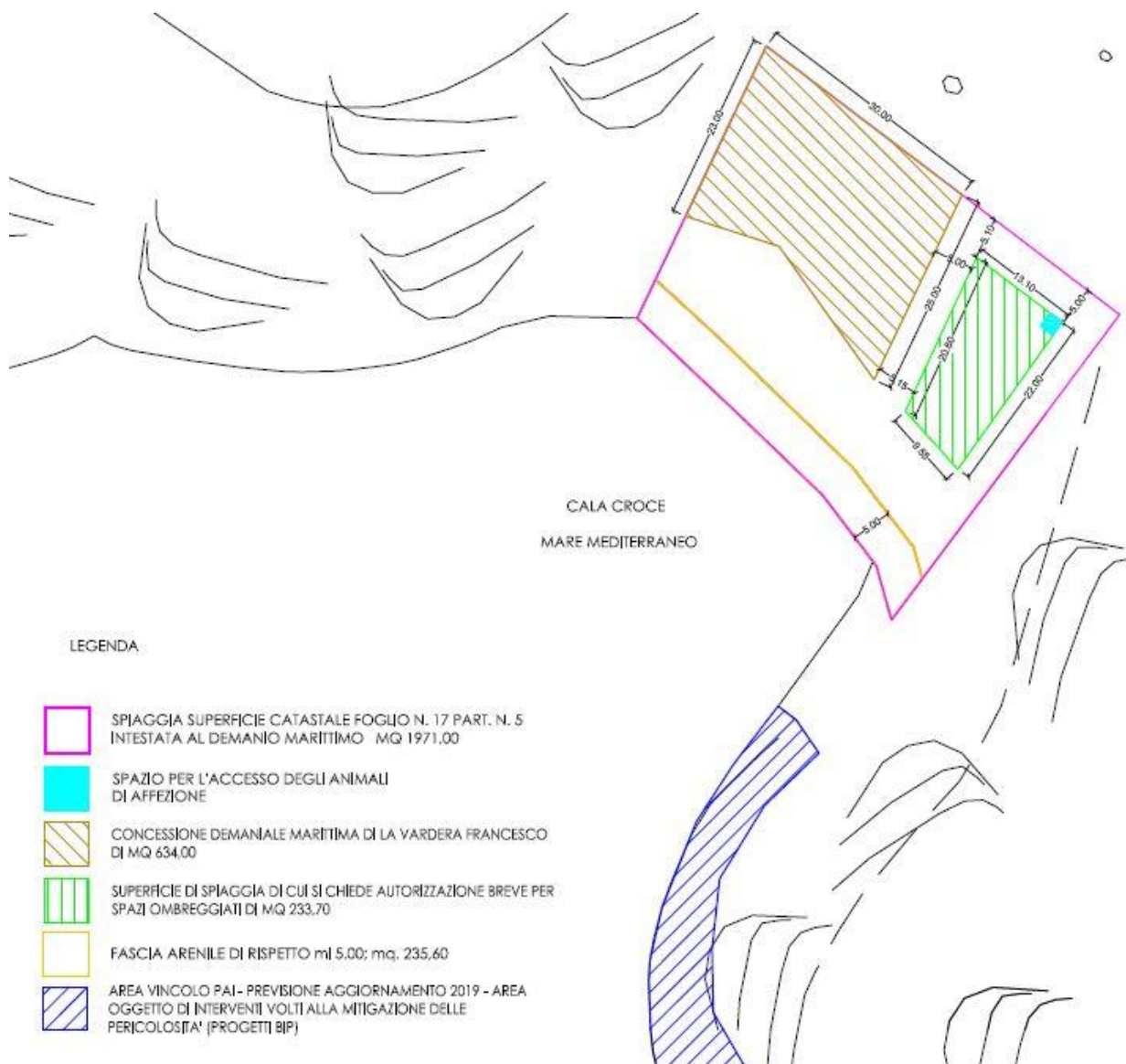
ing. Camillo Santalucia

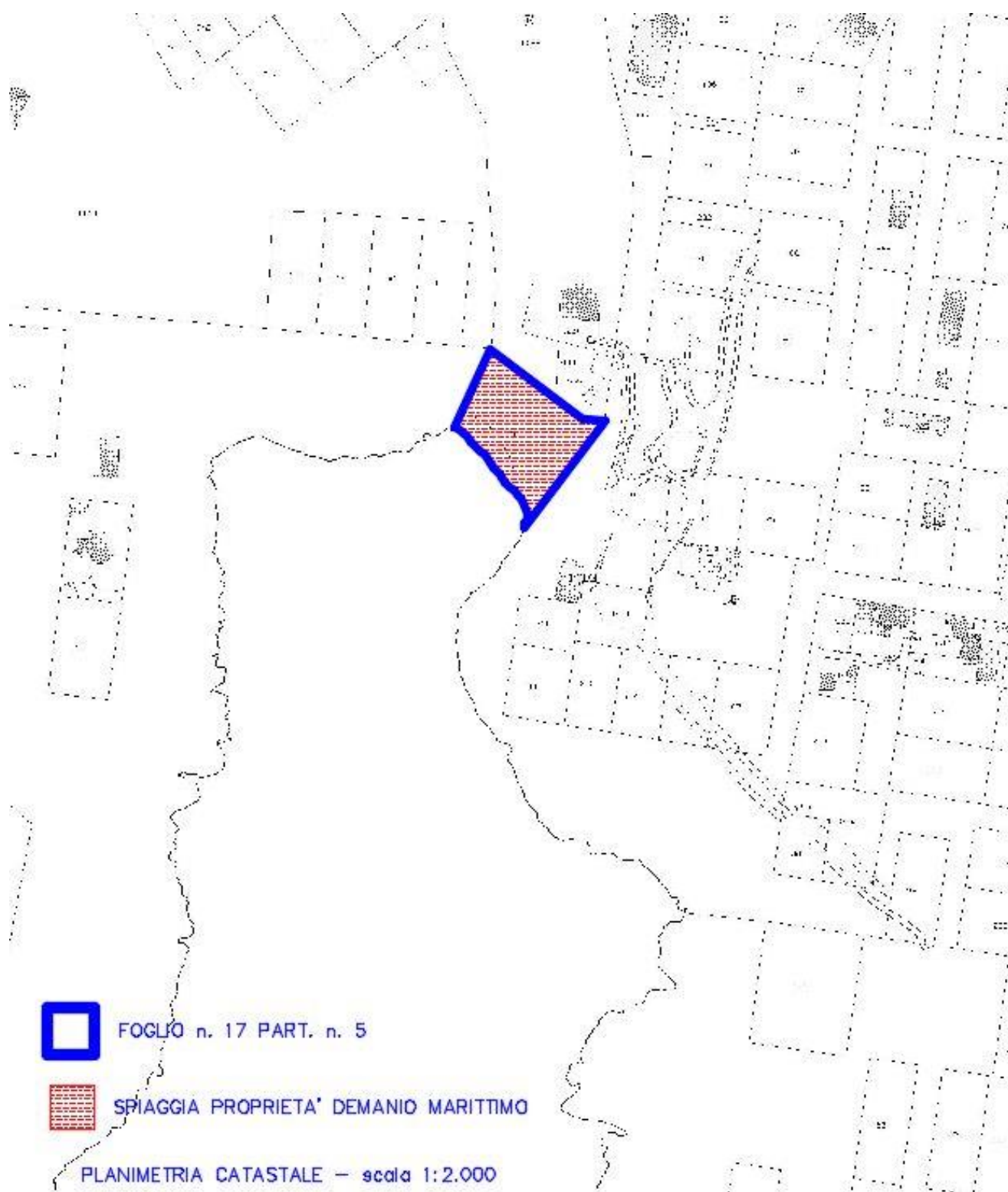


Consulenza paesaggistica
arch. Bianca Pelligra



Si allegano planimetria dell'intervento, planimetria catastale e planimetria PUDM







Lotto PUDM L8d